

RASSEGNA STAMPA



FORUM

AGRI FUTURO

Agricoltura intelligente:
coltivare il futuro

4 aprile 2024
ore 10.00 - 13.00

FERRARA
Corso Martiri della Libertà, 5
Ridotto del Teatro Comunale
Sala degli specchi

GRUPPO
sae
Sapere Aiude Editori

la Nuova Ferrara

IL TIRRENO

LA NUOVA

GAZZETTA DI REGGIO

GAZZETTA DI MODENA

Partners



Rassegna del 05/04/2024

GRUPPO SAE			
Corriere della Sera	«Sensori, droni e stazioni meteo per l'agricoltura»	Soattin Davide	1
TESTATE DEL GRUPPO			
Corriere di Bologna	«Agrifuturo», lo sguardo sull'Europa	Soattin Davide	2
Gazzetta di Modena- Reggio-Nuova Ferrara Agrifuturo	Terra, lavoro e reddito	...	3
Gazzetta di Modena- Reggio-Nuova Ferrara Agrifuturo	L'Italia lotta per il successo «Rimaniamo protagonisti» - Agricoltura, l'Ue taglierà i fondi «Avremo il 45% di risorse in meno»	Andreotti Stefania	4
Gazzetta di Modena- Reggio-Nuova Ferrara Agrifuturo	Innovazione unica via per mantenere il sistema sempre al top - «Senza innovazione il sistema non regge»	Mura Alessandra	5
Gazzetta di Modena- Reggio-Nuova Ferrara Agrifuturo	Contro lo spopolamento serve riportare i servizi laddove sono stati tolti - Se si tolgono i servizi nei paesi gli agricoltori spariranno e lo spopolamento aumenterà	Dondi Francesco	6
La nuova Sardegna	cambiare il modo di comunicare: anche così si esalta l'innovazione	Stefania	
WEB			
LANUOVAFERRARA.IT	Agricoltura e futuro, il forum a Ferrara La Nuova Ferrara	...	7
REPUBBLICA.IT	L'agricoltura del futuro è già presente a Ferrara - la Repubblica	...	8

Il ministro Lollobrigida a Ferrara

«Sensori, droni e stazioni meteo per l'agricoltura»

Una sfida per guardare con fiducia al domani del mondo agricolo italiano. È quella che il ministro Francesco Lollobrigida ha lanciato da «Agrifuturo», evento organizzato a Ferrara dal gruppo editoriale Sae. «Viviamo in un contesto di costanti mutamenti, da quelli climatici e ambientali a quelli inerenti alle dinamiche dei mercati influenzati dal quadro geopolitico» ha esordito il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare. «Da questo scenario attuale — ha proseguito — deve partire la sfida per il futuro ed è evidente che l'innovazione possa rappresentare un mezzo fondamentale per fare la differenza tra la complessità degli eventi e quello che è un modello per affrontarli». Lollobrigida ha aggiunto nel suo intervento: «Come Governo abbiamo avviato diverse iniziative per promuovere l'adozione di soluzioni innovative nelle aziende agricole con lo scopo di migliorare la produttività, riducendo l'impatto ambientale ma sempre garantendo la sostenibilità economica del settore e l'equilibrio economico-sociale che ne deriva». Da qui le «molteplici misure di sostegno che le aziende agricole italiane hanno a disposizione per investire in strumenti all'avanguardia come sensori di campo, stazioni meteo, droni e dispositivi per ottimizzare l'uso fitofarmaci». Importanti anche gli investimenti, con cifre pari a «6 miliardi e 530 milioni per le filiere agricole e 1 miliardo e 200 milioni per l'agrisolare». «L'agricoltore — ha sottolineato — è e resta il primo ambientalista. Su questo abbiamo fatto tantissimi passi avanti, cercando di ricollocare l'agricoltura nel suo alveo di

compatibilità con ambiente e non invece in contrasto». «Sostenibilità ambientale, sostenibilità produttiva ed equilibrio sociale sono alla base della crescita di un mondo che guarda alla sicurezza ambientale come obiettivo ma non deve rinunciare all'obiettivo del cibo di qualità per tutti» ha poi concluso. Tra gli interventi anche quello di Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti, che ha evidenziato la necessità di «avere lungimiranza rispetto alla sfide del futuro, soprattutto per quanto riguarda la prossima Commissione Europea, dove ci troveremo di fronte a un bivio e dovremmo decidere che cosa vorremmo essere». In tal senso, il numero uno di Coldiretti ha chiesto «reciprocità» all'Unione Europea: «In Europa siamo all'avanguardia per le misure ambientali, ma se vogliamo che la nostra agricoltura sopravviva, abbiamo bisogno di essere salvaguardati dalla concorrenza sleale. A fronte delle giuste richieste di adeguamento ecologico, ci deve essere garantito un equo guadagno. Inoltre, l'Europa deve differenziare gli interventi da Nord a Sud, perché abbiamo caratteristiche molto diverse». Anche a Ferrara, città teatro del forum, molte e sostanziali sono state le iniziative per il settore agricolo, tra cui il progetto Sistema Agricoltura Ferrara, un «documento strategico territoriale — ha spiegato il sindaco Alan Fabbri — condiviso con tutte le associazioni di categoria per delineare azioni di tutela e investimenti necessari al comparto per trattative più definite con enti regionali, nazionali e europei».

Davide Soattin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il profilo

Francesco Lollobrigida è il ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Ha partecipato ad Agrifuturo

L'evento

● «Agrifuturo: agricoltura intelligente» è il convegno che si è svolto ieri a Ferrara. L'evento era organizzato dal Gruppo Sae, che edita i quotidiani La Nuova Ferrara, Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio, Il Tirreno e La Nuova Sardegna



«Agrifuturo», lo sguardo sull'Europa

Il convegno a Ferrara del gruppo Sae. Prandini (Coldiretti): ogni regione ha esigenze diverse

Ferrara ha ospitato il forum «Agrifuturo» organizzato dal gruppo Sae per fare il punto sulle sfide del futuro in campo agricolo a livello locale, nazionale ed europeo e la stessa provincia estense è stata protagonista. Tra i relatori Ettore Prandini, presidente nazionale di Coldiretti ha chiesto innanzitutto «reciprocità» all'Unione Europea: «In Europa siamo all'avanguardia per le misure ambientali, ma se vogliamo che la nostra agricoltura sopravviva, abbiamo bisogno di essere salvaguardati dalla concorrenza sleale. A fronte delle giuste richieste di adeguamento ecologico, ci deve essere garantito anche un equo guadagno. Inoltre, l'Europa deve differenziare gli interventi da Nord a Sud, perché abbiamo caratteristiche molto diverse».

Dal piano europeo, dunque, a quello locale. Nel ferrarese il settore agricolo, stando ai dati 2022 della Camera di Commercio, vede oltre 10.500 abitanti occupati in agricoltura. Nella provincia emiliana infatti le imprese agricole attive sono 5.286, pari al 18% delle imprese ferraresi. Inoltre, l'agricoltura ha una alta incidenza nella formazione del reddito complessivo: con i suoi 468

milioni di euro (nel 2020) produce un valore aggiunto pari al 5,4% del totale provinciale, ossia più che doppio rispetto alla media della regione Emilia-Romagna e quasi tre volte il dato nazionale.

Inoltre, in questi ultimi mesi, il Comune ha dato il via al progetto Sistema Agricoltura Ferrara: l'obiettivo è creare un documento strategico territoriale condiviso con tutte le associazioni di categoria da utilizzare come base per trattative più definite con gli enti regionali, nazionali ed europei: «La volontà è quella di definire l'identità del sistema agricolo territoriale che ha caratteristiche ed eccellenze proprie — ha detto il sindaco Alan Fabbri — così come ha necessità evidenti che tutti gli imprenditori condividono. Il Comune in questo caso funziona da facilitatore mettendo tutti allo stesso tavolo per condividere idee e strategie. Nel documento che andremo a produrre si vedrà chiaramente di che cosa il sistema agricolo ferrarese ha bisogno, quali sono le priorità e quali gli indirizzi economici da valorizzare. E da lì si potrà partire per ragionamenti su più ampia scala».

Davide Soattin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terra, lavoro e reddito

Tecnici, esperti e politici si confrontano La sostenibilità ambientale al centro

Al teatro Comunale di **Ferrara** il gruppo Sae ha promosso un incontro tra i vari operatori del settore agricolo

Metti insieme i massimi esperti di agricoltura e fallo in un territorio che ha fatto dell'agricoltura una fonte di vanto mondiale. Ne uscirà un evento in cui aumenterà la consapevolezza di quanto sia importante parlarsi, creare relazioni e fare sistema. Ecco il termine chiave: sistema. I tecnici che interagiscono con gli studiosi universitari; gli imprenditori che parlano con i politici; i portatori d'interesse che cercano nuove frontiere per migliorarsi e per proiettarsi tutti insieme verso il futuro. Da queste basi è nato "Agrifuturo", il forum organizzato dal Gruppo Sae, che edita Nuova Ferrara, Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reg-

gio, Il Tirreno e La Nuova Sardegna. Cresciuto con l'ambizione di essere un punto di partenza piuttosto che di arrivo, l'incontro al Ridotto del teatro Comunale di Ferrara ha mantenuto le aspettative e ha permesso di ragionare sugli scenari del mondo agricolo.

Avere al proprio tavolo l'europarlamentare Paolo De Castro, i presidenti di Coldiretti e Cia, Ettore Prandini e Cristiano Fini, il presidente della Fondazione F.lli Navarra, Nicola Gherardi, che nella sperimentazione e condivisione ha la propria missione per finire con il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, dovrebbe già di per sé essere un valore. Ma la presenza di tecnici di portata internazionale, agronomi con vaste conoscenze e imprenditori che ogni giorno si misurano con la sostenibilità ambientale e le nuove tecnologie che la ricerca propone, aumenta a dismisura l'interesse per un forum che ha l'ambizione di

essere soltanto il punto di partenza di una serie di iniziative che Ferrara vuole ospitare.

Parlarsi, è un obiettivo talvolta accantonato perché il dinamismo della vita reale impone ritmi sostenuti, ma è l'unico strumento che tiene unite le necessarie ambizioni di lavoro e reddito degli agricoltori con la spinta innovativa - e talvolta le strettoie - che impone l'Europa. È lo strumento giusto per definire quale strada si vuole imboccare per garantire all'Italia un ruolo di primo piano anche se una ricetta unica non esiste né mai ci sarà. Lo dicono tutti, lo ribadiscono gli universitari a cui è demandato il compito di disegnare scenari attendibili, lo rilanciano i politici nel fare sintesi e nel portare le istanze di un mondo così bello e complesso. Dove si va? Verso l'ecosostenibilità senza dubbio, ma con quale strumenti non è ancora così chiaro. Riuscire a fermarsi per una mattinata diventerà utile per il futuro, l'agrifuturo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La novità

Per poter rivedere tutto il forum Agrifuturo basterà inquadrare il Qr-Code con la fotocamera del cellulare e aprire il link automatico che porta alla pagina youtube

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9731 - S.47419

Il confronto
L'Italia lotta per il successo
«Rimaniamo protagonisti»

► **Andreotti** a pag. III



Agricoltura, l'Ue **taglierà i fondi** «Avremo il 45% di risorse in meno» Dal settore un coro: «Siamo un'eccellenza, meritiamo attenzione»

Il ministro Lollobrigida:
«Dal governo sei miliardi e mezzo per le filiere agricole e oltre un miliardo per l'agrisolare»

► **Stefania Andreotti**

«**«** Innovare in agricoltura, significa anche cambiare comunicazione», l'affermazione di Silvia Salvi, imprenditrice agricola e vicepresidente dell'Associazione Donne dell'Ortofrutta, in chiusura dei lavori, contiene il senso dell'iniziativa "Agrifuturo. Agricoltura intelligente: coltivare futuro" organizzata dal gruppo editoriale Sae, di cui [La Nuova Ferrara](#) fa parte, assieme a [Gazzetta di Modena](#), [Gazzetta di Reggio](#), [Il Tirreno](#) e La Nuova Sardegna.

Una mattinata, quella di ieri al Teatro Comunale di Ferrara, moderata dal direttore delle testate emiliane Cristiano Meoni, con panel gestiti dalla redazione de [La Nuova Ferrara](#), dove si sono confrontate le massime cariche italiane del settore agricolo, dall'ambito territoriale a quello europeo.

«Sulle nostre campagne si addensano nubi – ha detto Paolo De Castro europarlamentare e vicepresidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale – non solo per via del clima, ma anche di difficile congiuntura economica, nuovi impegni di natura ambientale ed entrata in vigore della Pac a inizio 2023. Siamo alla fine di una legislatura di cui nessuno si è accorto, perché il commissario Janusz Wojciechowski non ha saputo bi-

lanciare la pressione delle istanze ambientaliste e le richieste degli agricoltori. Se da un lato non si può tornare agli anni '80 e serve ridurre l'utilizzo di principi attivi, dall'altro, se questi vengono tolti, dobbiamo dare agli agricoltori strumenti di difesa sostitutivi. Sennò rischiamo di non poter far fronte alle malattie e dover estirpare, ricorrendo poi all'importazione da altri Paesi dove non c'è reciprocità, quindi quello che qui è proibito perché nocivo per la salute e l'ambiente, altrove è consentito e non abbiamo più garanzia di quello che mangiamo. È necessario che gli agricoltori cambino la narrazione, per comunicare l'eccellenza del loro operato, ma anche la necessità del loro presidio ambientale».

«Ci danno degli inquinanti e avvelenatori – riferisce Salvi – ma noi agricoltori abbiamo bisogno degli agrofarmaci. Sappiamo che dobbiamo ridurli, anche per i costi che comportano, ma chiediamo misure compensative. Dobbiamo certamente migliorare la nostra immagine e anche il dialogo con i giovani, mostrando loro il potenziale del mondo agricolo, invogliandoli a sognare di farne parte, portando il loro sguardo innovativo», ha augurato, rivolgendosi alle classi dell'istituto Navarra presenti all'iniziativa.

«Noi accettiamo la sfida del Green Deal (pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, ndr) – conferma Cristiano Fini, presidente nazionale della Confederazione Italiana Agricoltori – ma rimandiamo all'Europa la richiesta di scelte che non siano

più emergenziali, ma strutturali, contributi economici e investimenti sulla ricerca».

«In Europa siamo all'avanguardia per le misure ambientali – aggiunge Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti – ma se vogliamo che la nostra agricoltura sopravviva, abbiamo bisogno di essere salvaguardati dalla concorrenza sleale. A fronte delle giuste richieste di adeguamento ecologico, ci deve essere garantito un equo guadagno. Inoltre, l'Europa deve differenziare gli interventi da Nord a Sud, perché abbiamo caratteristiche molto diverse».

E se per la fine della legislatura europea è previsto un mini-pacchetto di semplificazione della Pac proprio per poterla calare nei vari stati, il monito è quello che con la prossima riforma ci potrebbe essere un taglio del 45% delle risorse per l'agricoltura, ovvero 28 miliardi che verrebbero destinati ad altre politiche, con una perdita di 3,5 miliardi all'anno per gli agricoltori italiani.

«Di fronte alla sfida di continuare a produrre cibo in queste condizioni – ha detto Alessio Mammi, assessore all'Agricoltura dell'Emilia – Romagna – dobbiamo mettere in campo una strategia di medio e lungo periodo, un Next generation EU annuale. Noi che siamo il



cuore italiano dell'agroalimentare, già abbiamo stanziato un piano da 70 milioni per investimenti nelle aziende e a tutela dell'acqua, un bene da difendere al pari della terra».

La sopravvivenza del comparto è legata anche alla possibilità di formare generazioni di agricoltori preparati e consapevoli, a partire dalle scuole secondarie fino all'università.

«A fronte dell'incremento demografico – riflette Nicola Gherardi, presidente della

Fondazione Navarra - verrà richiesto di produrre il 70% in più di cibo. Un potenziale occupazionale immenso per il settore, dobbiamo impegnarci a renderlo remunerativo e attraente per i ragazzi, attraverso tecnologie innovative e l'agricoltura di precisione».

«Innovazione e ricerca sono gli strumenti più efficaci per far fronte ai cambiamenti climatici», ribadisce Alberto Cavazzoni di Unife.

«Innovazione che è fonda-

mentale per fare la differenza», riporta il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida nel videomessaggio inviato al forum. Sensori di campo, droni, stazioni meteo, dispositivi per ottimizzare l'uso dei fitofarmaci, elettrico e motorizzazioni a basso impatto sono alcune delle soluzioni su cui sta puntando il Governo, che può contare su risorse mai avute prima: sei miliardi e mezzo per le filiere agricole e oltre un miliardo per l'agrisolare. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'acqua è un bene che va difeso
La Regione Emilia Romagna sarà protagonista



Se vogliamo sopravvivere dobbiamo essere tutelati dalla concorrenza sleale



Accettiamo la sfida del Green Deal ma chiediamo all'Europa scelte strutturali

LA SCHEDA

► L'europarlamentare Paolo De Castro ha evidenziato come l'agricoltura sia il primo settore manifatturiero europeo, ma nel 2023 i redditi degli agricoltori europei sono diminuiti del 12%.

Stando ai dati riportati dall'assessore al Bilancio del Comune di Ferrara Matteo Formasini e dalla Camera di Commercio, nella provincia ferrarese gli occupati in agricoltura sono circa 10.500, 7,1% dell'occupazione totale (in regione 3,8% in Italia 4,1%). Sono oltre 5.200 le imprese attive nel settore, il 18% di tutte quelle ferraresi.

Nella Regione Emilia Romagna si contano 7 miliardi di euro di produzione lorda vendibile; 8 miliardi di export e 30 miliardi di trasformato. ●



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9731 - S.47419

Le prospettive

Innovazione unica via per mantenere il sistema sempre al top

► Mura a pag. IV

«Senza innovazione il sistema non regge»Cresce la spesa, «ma l'obiettivo sono gli sgravi»
Produzioni biologiche e biodinamiche, la sfida

Un'azienda agricola non deve ridursi a un solo campo coltivato, ma mantenere fasce tampone boschive e terreni a riposo, dove la vita si riorganizza

► **Alessandra Mura**

Solo se affiancata dagli adeguati strumenti e da una puntuale formazione si potrà parlare di vera innovazione in agricoltura, mentre le pratiche e le tecniche per produzioni sostenibili devono essere in grado di accompagnare il settore a superare un sistema «che non regge più».

«La narrazione bucolica cade alla prova dei fatti – ha sottolineato l'agronomo Roberto Bandieri – In 20 anni l'agricoltura ha perso in produttività e redditività, le filiere vanno una peggior dell'altra; e il problema non è Greta, perché Greta è il termometro ma il guaio reale è la febbre. E se i dati più recenti dell'Osservatorio Smart Agrifood dicono che negli ultimi 6-7 anni la spesa per l'innovazione è salita da 100 milioni a 2,5 miliardi, «la realtà è diversa, perché di aziende che fanno innovazione io non ne vedo: quelle con meno di 10 ettari e 50mila euro di fatturato sono allo 0%, le grandi arrivano al 4%». E allora i numeri? «Sono addomesti-

cati, perché comprare una mietitrebbia di ultima generazione per ottenere sgravi fiscali e poi non utilizzarla perché non possiedo i necessari strumenti di interfaccia, non è fare innovazione».

Ma se la risposta è sviluppare una vera innovazione e una vera sostenibilità, prima è necessario, è intervenuto il professor Stefano Bocchi, docente di agronomia all'università Statale di Milano e presidente dell'Associazione italiana di Agroecologia, «riportare le aziende agricole alla loro naturale complessità. È stato un errore rinunciare alle nostre specificità italiane, quando l'Italia era il paese delle 100 agricolture e l'agronomia era una disciplina sistemica. Un'azienda agricola non deve ridursi a un solo campo coltivato, ma mantenere fasce tampone boschive, prative e terreni a riposo, dove la vita si riorganizza e produce gli anticorpi necessari alla difesa contro i parassiti. Bene il riso resistente al brusone, ma i funghi evolvono e in un sistema ipersemplificato non si produrranno più anticorpi naturali».

Oggi in Italia il 18% delle coltivazioni è bio, fra 3 anni la percentuale dovrà salire al 25% «ma rischiamo una grave recessione, perché le politiche agricole europee per decenni hanno sostenuto un modello che non ce la fa più», avverte il professor Carlo Triarico, presi-

dente dell'Associazione per l'Agricoltura biodinamica, un settore che in Italia conta 4.500 aziende e nelle quali «le pratiche che tanto spaventano gli agricoltori si fanno da anni, senza nemmeno utilizzare il rame, con produzioni di alta qualità esportate ovunque. Eppure per molto tempo i biodinamici sono stati narrati come agricoltori "stregoni" e ancora adesso faticiamo a ottenere cattedre universitarie. Capisco che non è possibile abbandonare di colpo i vecchi modelli, ma è necessario accompagnare il settore verso la modernità». Vanno superati gli stereotipi e migliorata la comunicazione, ha concluso Silvia Salvi vicepresidente dell'Associazione Donne Ortofrutta, «una realtà unica, nata nel 2017 e che conta 130 donne di tutta Italia che rappresentano tutte le competenze della filiera». L'obiettivo è «valorizzare la figura femminile nel settore, che ha una presenza preponderante ma non in ruoli apicali». Un altro obiettivo importante è avvicinare i ragazzi all'agricoltura, e po-



DS0009731
enziare la comunicazione contro i luoghi comuni. A cominciare al fatto «che frutta e verdure sono care, mentre secondo una ricerca del Cso rappresentano appena il 3,7% della spesa degli italiani». E il cui consumo andrebbe promosso, «con particolare attenzione ai giovani anche utilizzando le possibilità offerte dai social».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo al Ridotto su "Agricoltura, sostenibilità e innovazione"
L'imprenditrice Silvia Salvi, e gli esperti Carlo Triarico, Stefano Bocchi e Roberto Bandieri
(Fotoservizio Rubini)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9731 - S.47419

Gli scenari

Contro lo spopolamento serve riportare i servizi laddove sono stati tolti

► Dondi a pag. V

Se si tolgono i **servizi** nei paesi gli agricoltori spariranno e lo spopolamento aumenterà



Analisi dei professori Di Iacovo e Furesi sulla società E Yara punta forte sulla sostenibilità

► **Francesco Dondi**

L'assunto è chiaro e non concede deroghe: senza servizi il mondo agricolo è destinato a sparire perché gli agricoltori lasceranno le loro terre per avvicinarsi proprio a quei servizi. La società deve quindi fare i conti con l'ambizioso progetto di trattenere nelle campagne i propri protagonisti, facendo sì che abbiano l'opportunità di trovare lì ciò che serve per vivere. Lo fa notare il professor Francesco Di Iacovo, docente di Economia agraria all'università di Pisa: «Le famiglie non restano nei territori se non hanno la possibilità di avere servizi - evidenza - Occorre quindi innovare proprio ripartendo dalle aziende agricole. Ci sono esempi virtuosi di attività o cooperative che hanno creato asili o attività per anziani e quindi hanno avuto la capacità sia di creare

reddito alternativo sia di avvicinare le loro esigenze al contesto lavorativo. I sistemi vanno perciò cambiati».

Medesimo scenario emerge dall'analisi di Roberto Furesi, docente di Economia ed Estimo Rurale all'università di Sassari: «Non esiste una ricetta per evitare lo spopolamento perché i centri più piccoli sono destinati a sparire, ma garantire la sicurezza alimentare e la sua qualità sono condizioni indispensabili per mantenere viva la campagna e l'agricoltura. Dobbiamo restituire agli agricoltori il piacere di fare reddito attraverso i loro prodotti, offrendo loro funzioni e premialità».

Ecco allora che può intervenire in soccorso anche il privato, è il caso di Yara: «Economia sostenibile, tutela dell'ambiente a partire dall'acqua e servizi sono al centro», spiega Fiorenzo Pasquali, Agronomy Operation Manager di Yara Italia.

► RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo "Agricoltura e Sviluppo"

Fiorenzo Pasquali con i professori Roberto Furesi e Francesco Di Iacovo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.47419



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.lanuovaferrara.it/ferrara/cronaca/2024/04/03/news/a-ferrara-si-parla-di-agricoltura-e-futuro-segui-la-diretta-1.100500536>

✉ Iscriviti alle Newsletter



📖 Sfoglia il quotidiano

Ferrara

👤 ACCEDI

ABBONATI

☰ MENU

HOME

ITALIA MONDO

CRONACA

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

PODCAST

🔍 CERCA

Ferrara > Cronaca

Il forum

A Ferrara si parla di agricoltura e futuro / SEGUI LA DIRETTA



Al Ridotto del Comunale c'è "Agrifuturo: agricoltura intelligente"

03 aprile 2024

2 MINUTI DI LETTURA

✕ Si è verificato un errore.

📺 Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

✉

🔗

🔄

Ferrara Una mattinata per approfondire con i principali interlocutori a livello nazionale il futuro, che è già un po' presente, dell'agricoltura. "Agrifuturo: agricoltura intelligente" è il tema del convegno aperto al pubblico organizzato da **Sae** - editore di Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio, Nuova Ferrara, il Tirreno e La Nuova Sardegna - per questa mattina, dalle 10 alle 13, nel **Ridotto del teatro Comunale**. Tre ore molto dense per dare la possibilità di portare un contributo sostanziale a tutti gli ospiti, a partire dal ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, che interviene in collegamento e viene intervistato dal direttore **Cristiano Meoni**. Ettore Prandini, presidente nazionale di **Coldiretti** e Cristiano Fini, presidente nazionale di Cia, dialogheranno con Alessio Mammi, assessore all'**Agricoltura** e all'**Agroalimentare** della Regione **Emilia Romagna**. Nicola Gherardi, presidente della Fondazione F.Ili Navarra, porta lo sguardo sulla frontiera della sperimentazione. Paolo De Castro, ex ministro dell'Agricoltura, ora all'Europarlamento, si siede nel tavolo

“Agricoltura e sviluppo”, con i docenti Francesco Di Iacovo (Economia agraria all’università di Pisa), Roberto Furesi (Economia ed Estimo rurale all’università di Sassari) e Fiorenzo Pasquali, Agronomy Operation Manager di Yara Italia che al polo chimico di Ferrara produce fertilizzanti.

Il primo **tavolo tematico** della mattinata, che inizia dopo i saluti istituzionali del sindaco, Alan Fabbri, del presidente della Provincia, Gianni Michele Padovani e dell’**università di Ferrara**, prevede quattro ospiti. Si parla di agroecologia, cioè la necessità di tenere insieme il rispetto per l’ambiente e la produttività in agricoltura, con l’agronomo Roberto Furesi; Stefano Bocchi, docente di Agronomia e Coltivazioni erbacee della Statale di Milano e presidente dell’Associazione Italiana di Agroecologia; Carlo Triarico, presidente dell’Associazione per l’agricoltura biodinamica; Silvia Salvi, vice presidente dell’Associazione Donne dell’Ortofrutta. L’ingresso al **Ridotto** del teatro è libero fino a esaurimento posti con possibilità di registrarsi preventivamente tramite **Qr-Code** presente sui siti internet dei tre quotidiani. In sala ci saranno anche gli studenti dell’istituto agrario “Navarra”.

[Clicca qui sotto per andare all'articolo originale](#)

Link: https://www.repubblica.it/economia/2024/04/04/news/laagricoltura_del_futuro_e_gia_presente_a_ferrara-422423251/

MENU CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME NEWS NUMERI LAVORO ▼ PENSIONI ▼ CASA ▼ FISCO ▼ RISPARMIO ▼ DIRITTI E CONSUMI ▼ RAPPORTI E FOCUS ▼

adv



L'agricoltura del futuro è già presente a Ferrara

a cura di Redazione Economia



L'occasione è il convegno "Agrifuturo: agricoltura intelligente" organizzato da Sae - editore di Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio, Nuova Ferrara, il Tirreno e La Nuova Sardegna - per questa mattina, dalle 10 alle 13, nel Ridotto del teatro Comunale

04 APRILE 2024 ALLE 13:23

1 MINUTI DI LETTURA

ROMA - Si parla di agricoltura intelligente a Ferrara. L'occasione è il convegno **"Agrifuturo: agricoltura intelligente"** (aperto al pubblico) organizzato da Sae - editore di Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio, Nuova Ferrara, il Tirreno e La Nuova Sardegna - per questa mattina, dalle 10 alle 13, nel **Ridotto del teatro Comunale**".

Gli ospiti del convegno

Tre ore molto dense per dare la possibilità di portare un contributo sostanziale a tutti gli ospiti, a partire dal ministro dell'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**, che interviene in collegamento e viene intervistato dal direttore **Cristiano Meoni**. **Ettore Prandini**, presidente nazionale di **Coldiretti** e **Cristiano Fini**, presidente nazionale di Cia, dialogheranno con **Alessio Mammi**, assessore all'Agricoltura e all'Agroalimentare della Regione **Emilia Romagna**. **Nicola Gherardi**, presidente della Fondazione F.lli Navarra, porta lo sguardo sulla frontiera della sperimentazione. **Paolo De Castro**, ex ministro dell'Agricoltura, ora all'Europarlamento, si siede nel tavolo "Agricoltura e sviluppo", con i docenti **Francesco Di Iacovo** (Economia agraria all'università di Pisa), **Roberto Furesi** (Economia ed Estimo rurale all'università di Sassari) e **Fiorenzo Pasquali**, Agronomy Operation Manager di Yara Italia che al polo chimico di Ferrara produce fertilizzanti.



Il bisogno di lungimiranza

"La prossima commissione europea deve avere grande lungimiranza perché se non c'è redditività per gli agricoltori come italiani ne usciremo schiacciati", ha commentato **Ettore Prandini**.

Il primo tavolo tematico della mattinata, che inizia dopo i saluti

istituzionali del sindaco, **Alan Fabbri**, del presidente della Provincia, **Gianni Michele Padovani** e dell'**università di Ferrara**, prevede quattro ospiti. Si parla di agroecologia, cioè la necessità di tenere insieme il rispetto per l'ambiente e la produttività in agricoltura, con l'agronomo **Roberto Furesi**; **Stefano Bocchi**, docente di Agronomia e Coltivazioni erbacee della Statale di Milano e presidente dell'Associazione Italiana di Agroecologia; **Carlo Triarico**, presidente dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica; **Silvia Salvi**, vice presidente dell'Associazione Donne dell'Ortofrutta. L'ingresso al **Ridotto** del teatro è libero fino a esaurimento posti con possibilità di registrarsi preventivamente tramite **Qr-Code** presente sui siti internet dei tre quotidiani. In sala ci saranno anche gli studenti dell'istituto agrario "Navarra".

[LEGGI I COMMENTI](#)



Gusto
Usa, Australia, Giappone
isola da esportazione

» Gaviano, Lullia, Sini, Tedde pagine 23/26



La morte trent'anni fa
Kurt Cobain, tormento
ed estasi del rock

a pag. 38



Pesi. Coppa del mondo a Phuket
Massidda, altre medaglie
L'Olimpiade ora è sicura

a pag. 42



Centrodestra in frantumi Addio asse Lega e Psd'Az

Il centrodestra si spacca alle Comunali. Mentre una parte dell'ex alleanza presenta i candidati: Alessandra Zedda a Cagliari, Gavino Mariotti a Sassari, Marco Tedde ad Alghero, i sardisti vanno dritti per la loro strada. A tenere banco è la rottura totale tra la Lega e il Psd'Az. L'asse evapora con dichiarazioni al veleno dei protagonisti.

» Alme e Petretto a pag. 2 e 3

I candidati nel nord-ovest
Mariotti e Tedde, domani la presentazione
ma ad Alghero ci sono ancora tensioni

» Bua a pag. 13



Un lungo corteo illuminato dalle fiaccole per i due ragazzi morti nel crollo del casolare



NUORO SI FERMA PER PATRYK E YTHAN

Gianoglio a pagina 5

Macomer
Isenne accoltellato
da un compagno
all'uscita di scuola



Un 15enne accoltellato da un 14enne all'uscita dalla scuola, in un istituto superiore di Macomer. Il più giovane dei due ha tirato fuori un coltello e ha colpito alla coscia il rivale. Fortunatamente non ha riportato lesioni che potevano essergli fatali.

a pag. 4

Abbanoa
Mancano gli avvisi
sui quotidiani:
niente class action



Abbanoa salvata dal gong. Adiconsum, che con la class action per la non potabilità dell'acqua avrebbe potuto sferrare un colpo da ko, si è dimenticata o ha preferito non pubblicizzare la sua azione legale. Il tribunale di Cagliari ha bocciato l'iniziativa collettiva.

a pag. 6



L'evento Sae a Ferrara
Con l'innovazione
potenziale immenso
per l'agricoltura

» Andreotti a pag. 11

Interrogazione di Meloni
Concorso per la scuola
Pd: «Sardi discriminati»

» Zoccheddu a pag. 7

CON LA SARDEGNA NEL CUORE
MARIA GIACOBBE

Il terzo volume
*Maschere
e angeli nudi*

In edicola
a soli 7,90€
(più il prezzo del giornale)

Il Maeltrale

LA NUOVA **SAE**

**Meo Sacchetti: «Sono sardo
e mi gioco la salvezza a Sassari»**

Il coach del triplete, ora a Pesaro, obbligato a battere la Dinamo

A volte (anzi, spesso) il basket sa dispensare spicchi di perdita. Come farà domenica con lo scontro Dinamo-Pesaro. Meo Sacchetti, l'uomo del triplete, si gioca tutto davanti al pubblico che più lo ha amato. Solo un successo a Sassari può consentirgli di sperare ancora nella salvezza. Altri non avrebbero accettato interviste in un momento così delicato: lui lo fa.

» Palmas a pag. 41



LA NUOVA + OGGI

Rivista + quotidiano a 2,20€

OGGI

Due ragazzi uccisi in un crollo

LA NUOVA

SABATO 6 APRILE



Il ministro Lollobrigida: «Dal governo sei miliardi e mezzo per le filiere agricole e oltre un miliardo per l'agrisolare»



«Cambiare il modo di comunicare: anche così si esalta l'innovazione»

Da De Castro a Prandini (Coldiretti) e Fini (Cia): «Nuovi paradigmi»

INUMERI
L'europarlamentare Paolo De Castro ha evidenziato come l'agricoltura sia il primo settore manifatturiero europeo, ma nel 2023 i redditi degli agricoltori europei sono diminuiti del 12%. Stando ai dati riportati dall'assessore al Bilancio del Comune di Ferrara Matteo Fomasini e dalla Camera di Commercio, nella provincia ferrarese gli occupati in agricoltura sono circa 10.500, 7,1% dell'occupazione totale (in regione 3,8% in Italia 4,1%). Sono oltre 5.200 le imprese attive nel settore, il 18% di tutte quelle ferraresi. Nella Regione Emilia Romagna si contano 7 miliardi di euro di produzione lorda vendibile; 8 miliardi di export e 30 miliardi di trasformato.

di Stefania Andreotti
Ferrara «Innovare in agricoltura, significa anche cambiare comunicazione», l'affermazione di Silvia Salvi, imprenditrice agricola e vicepresidente dell'Associazione Donne dell'Ortofrutta, in chiusura dei lavori, contiene il senso dell'iniziativa "Agrifuturo. Agricoltura intelligente: coltivare futuro" organizzata dal gruppo editoriale Sae, di cui La Nuova Ferrara fa parte, assieme a Gazzetta di Modena, Gazzetta di Reggio, Il Tirreno e La Nuova Sardegna.

Una mattinata, quella di ieri al Ridotto del Teatro Comunale, moderata dal direttore delle testate emiliane Cristiano Meoni, con panel gestiti dalla redazione de La Nuova Ferrara, dove si sono confrontate le massime cariche italiane del settore agricolo, dall'ambito territoriale a quello europeo.

«Sulle nostre campagne si addensano nubi - ha detto Paolo De Castro europarlamentare e vicepresidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale - non solo per via del clima, ma anche di difficile congiuntura economica, nuovi impegni di natura ambientale ed entrata in vigore della Pac a inizio 2023. Siamo alla fine di una legislatura di cui nessuno si è accorto, perché il commissario Janusz Wojciechowski non ha saputo bilanciare la pressione delle istanze ambientaliste e le richieste degli agricoltori. Se da un lato non si può tornare agli anni '80 e serve ridurre l'utilizzo di principi attivi, dall'altro, se questi vengono tolti, dobbiamo dare agli agricoltori strumenti di difesa sostitutivi. Sennò rischiamo di non poter far fronte alle malattie e dover estirpare, ricorrendo poi



all'importazione da altri Paesi dove non c'è reciprocità, quindi quello che qui è proibito perché nocivo per la salute e l'ambiente, altrove è consentito e non abbiamo più garanzia di quello che mangiamo. È necessario che gli agricoltori cambino la narrazione, per comunicare l'eccellenza del loro operato, ma anche la necessità del loro presidio ambientale».

«Ci danno degli inquinanti e avvelenatori - riferisce Salvi ma noi agricoltori abbiamo bisogno degli agrofarmaci. Sappiamo che dobbiamo ridurli, anche per i costi che comportano, ma chiediamo misure compensative. Dobbiamo certamente migliorare la nostra immagine e anche il dialogo con i giovani, mostrando loro il potenziale del mondo agricolo, invogliandoli a sognare di farne parte, portando il loro sguardo innovativo», ha augurato, rivolgendosi alle classi dell'istituto Navarra presenti all'iniziativa.

«Noi accettiamo la sfida del Green Deal (pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, ndr) - conferma Cristiano Fini, presiden-

te nazionale della Confederazione Italiana Agricoltori - ma rimandiamo all'Europa la richiesta di scelte che non siano più emergenziali, ma strutturali, contributi economici e investimenti sulla ricerca».

«In Europa siamo all'avanguardia per le misure ambientali - aggiunge Ettore Prandini, presidente nazionale Coldiretti - ma se vogliamo che la nostra agricoltura sopravviva, abbiamo bisogno di essere salvaguardati dalla concorrenza sleale. A fronte delle giuste richieste di adeguamento ecologico, ci deve essere garantito un equo guadagno. Inoltre, l'Europa deve differenziare gli interventi da Nord a Sud, perché abbiamo caratteristiche molto diverse».

E se per la fine della legislatura europea è previsto un mini-pacchetto di semplificazione della Pac proprio per poterla calare nei vari stati, il monito è quello che con la prossima riforma ci potrebbe essere un taglio del 45% delle risorse per l'agricoltura, ovvero 28 miliardi che verrebbero destinati ad altre politiche, con una perdita di 3,5 miliardi all'anno per gli agricoltori europei.

L'acqua è un bene che va difeso
La Regione Emilia Romagna sarà protagonista



L'aumento demografico dà un potenziale occupazionale enorme



Ci accusano di inquinare con gli agrofarmaci ma servono misure alternative



«Di fronte alla sfida di continuare a produrre cibo in queste condizioni - ha detto Alessio Mammi, assessore all'Agricoltura dell'Emilia - Romagna - dobbiamo mettere in campo una strategia di medio e lungo periodo, un Next generation EU annuale. Noi che siamo il cuore italiano dell'agroalimentare, già abbiamo stanziato un piano da 70 milioni per investimenti nelle aziende e a tutela dell'acqua, un bene da difendere al pari della terra».

La sopravvivenza del comparto è legata anche alla possibilità di formare generazioni di agricoltori preparati e consapevoli, a partire dalle scuole secondarie fino all'università.

«A fronte dell'incremento demografico - riflette Nicola Gherardi, presidente della Fondazione Navarra - verrà richiesta di produrre il 70% in più di cibo. Un potenziale occupazionale immenso per il settore, dobbiamo impegnarci a renderlo remunerativo e attraente per i ragazzi, attraverso tecnologie innovative e l'agricoltura di precisione».

«Innovazione e ricerca sono gli strumenti più efficaci per far fronte ai cambiamenti climatici», ribadisce Alberto Cavazzoni di Unife.

«Innovazione che è fondamentale per fare la differenza», riporta il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida nel videomessaggio inviato al forum. Sensori di campo, droni, stazioni meteo, dispositivi per ottimizzare l'uso dei fitofarmaci, elettrico e motorizzazioni a basso impatto sono alcune delle soluzioni su cui sta puntando il Governo, che può contare su risorse mai avute prima: sei miliardi e mezzo per le filiere agricole e oltre un miliardo per l'agrisolare.